

IN MIGLIAIA RIEMPIONO L'AQUILA PER IL JAZZ, E FRANCESCHINI CONFERMA L'ARRIVO DEL MAXXI

3 Settembre 2017



L'AQUILA – “Abbiamo deciso, come su modello di altri musei del mondo, a cominciare dal Louvre, che hanno delle sezioni distaccate, di avere una sezione all'Aquila del Maxxi, in un palazzo ristrutturato dopo il terremoto (Palazzo Ardinghelli). Sarà una collezione di arte contemporanea, donazione di artisti, sarà una bella cosa”.

Lo ha detto il ministro dei Beni Culturali, Dario Franceschini, rispondendo ai cronisti a margine della cerimonia di apertura della rassegna “Il jazz italiano per le terre del sisma” che si conclude oggi nel capoluogo abruzzese, segnato dal terremoto del 6 aprile 2009, dopo aver toccato altri luoghi del sisma del centro Italia.

Un evento che ancora una volta ha riempito il centro storico della città, nonostante il brusco abbassamento delle temperature.

E IL FESTIVAL CI SARÀ ANCHE NEL 2018

“Il festival del Jazz, partito due anni fa dall'Aquila, è una di quelle iniziative che mantengono i riflettori accesi sui territori colpiti dal sisma: quando i riflettori sono accesi tutti sono molto attenti, sensibili e motivati, ma c'è il rischio che, con il passare del tempo, si spengano, per questo iniziative come queste sono così importanti”.

Lo ha dichiarato il ministro dei beni culturali e del turismo, Dario Franceschini a margine del concerto di apertura, firmato da Peppe Servillo, del “festival Jazz per le terre del sisma” all'Aquila, che si è tenuto in mattinata alla Fontana delle 99 cannelle, ai piedi del parco delle acque, inaugurato l'anno scorso nel borgo Rivera.

Un grande successo di pubblico per il compositore italiano, che ha fatto ballare i tanti cittadini aquilani e non, presenti all'evento. Tra gli altri: il sindaco Pierluigi Biondi, l'assessore alla cultura Sabrina Di Cosimo, la senatrice Stefania Pezzopane, il vicepresidente della Giunta regionale Giovanni Lolli, il presidente del Consiglio regionale Giuseppe Di Pangrazio, tutti in prima fila accanto a Franceschini.

Il ministro nel suo intervento ha voluto ringraziare il direttore artistico del festival Paolo Fresu e l'ex sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, quest'ultimo non intervenuto.

“L'iniziativa – ha voluto ribadire Franceschini – è un'idea nata con Paolo Fresu: abbiamo chiesto al Jazz italiano di riempire di vita le piazze e le strade dell'Aquila. I musicisti hanno risposto in maniera incredibile, dai grandi maestri ai giovani talenti, tutti hanno suonato gratuitamente per il capoluogo abruzzese ferito”.

“Era partita come una manifestazione straordinaria, siamo arrivati alla terza, e – ha concluso alludendo a una eventuale edizione 2018 – quando le cose vanno bene è difficile fermarle”.

Sempre sul tema della ricostruzione, il ministro ha sottolineato l'importanza di far tornare a vivere le strade e le piazze dei

territori colpiti, non solo dunque, una ricostruzione fisica, ma sociale e culturale, che parta dalla cultura, dalla musica e dal Jazz.

Il sindaco Biondi ha donato a nome della città, a Dario Franceschini e Paolo Fresu, tre mascheroni in argento delle 99 cannelle, “un ringraziamento dovuto – ha detto Biondi – un grazie da parte dell’Amministrazione comunale e di tutti i cittadini aquilani”.

Il festival si concluderà questa sera con la musica che torna nel centro storico, con oltre 17 palchi ramificati per le piazze aquilane.

“La cosa più bella che possiamo fare grazie alla musica è fare del bene – ha dichiarato Paolo Fresu – Non abbiamo paura, le note sono sempre chiare cristalline, noi ci saremo ancora, saremo ancora con voi il prossimo anno”.

Tra il pubblico anche i consiglieri comunali, Leonardo Scimia e Luca Rocci, il più giovane del consiglio comunale Francesco De Santis e l’assessore all’Ambiente Emanuele Imprudente.